

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni

N. 31

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 14 GENNAIO 2000, N. 1 “ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 89/646 DI DATA 15 DICEMBRE 1989 DEL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE RELATIVA AL COORDINAMENTO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI E AMMINISTRATIVE RIGUARDANTI L’ACCESSO ALL’ATTIVITÀ DEGLI ENTI CREDITIZI E IL SUO ESERCIZIO E RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 77/780/CEE DEL 12 DICEMBRE 1977”

PRESENTATO

DAL CONSIGLIERE REGIONALE MARIO MAGNANI

IN DATA 18 FEBBRAIO 2011

RELAZIONE

Premesso che:

- In data successiva all'adozione della L.R. 1 del 2000, la normativa sulle procedure concorsuali ha subito una profonda revisione con l'obiettivo primario di favorire il recupero delle aziende in difficoltà e, specificamente, la procedura di concordato preventivo è radicalmente mutata, tanto che non esiste più il precedente concordato e le nuove forme di procedura ammettono anche il concordato in "continuità aziendale";
- Si constata il perdurare della grave crisi economica che produce ancora profondi effetti sul contesto aziendale e costringe sempre più spesso le Società a ricorrere al concordato preventivo nel tentativo di assicurare la conservazione dei complessi produttivi e di tutelare per quanto possibile l'interesse dei dipendenti e dei creditori;
- In questo contesto gli organi di controllo delle Società di Capitali (Collegio Sindacale), composti da professionisti qualificati, sono sempre più spesso chiamati, nell'ambito dei propri doveri professionali, a sollecitare l'imprenditore a chiedere le procedure suddette, ed in particolare, ove possibile, il concordato preventivo ex art. 160 L.F., oppure il fallimento o la liquidazione coatta amministrativa negli altri casi, nella tutela del pubblico interesse;
- Con riferimento alla normativa nazionale, peraltro analoga alla Legge Regionale, il TAR del Lazio si è pronunciato circa i requisiti di onorabilità degli esponenti bancari, con sentenza del 28 agosto 2001, ed ha ritenuto fondate *le censure di violazione di legge e di eccesso di potere per illogicità ed ingiustizia manifeste rivolte contro la citata disposizione in quanto assume quali "situazioni impeditive" per l'assunzione delle predette cariche il coinvolgimento degli interessati in crisi aziendali **senza verifica in concreto dell'attribuibilità dei fatti che le hanno determinate a comportamenti censurabili degli interessati.** Ad avviso del Collegio, infatti, "le previste incisioni, ancorché temporanee, sull'esercizio dell'attività professionale dei soggetti interessati nonché sull'autonomia dell'impresa bancaria in ordine alla scelta dei propri amministratori, sindaci, ecc." non possono "prescindere dall'accertamento dell'esistenza di effettive carenze degli operatori".*

Tale situazione suggerisce di rivedere la Normativa Regionale in materia di requisiti per ricoprire le cariche di amministratore, direttore generale e sindaco in banche di Credito Cooperativo, previsti dall'art. 7, comma 1, lett. a) della L.R. 1/2000, nel modo di seguito proposto.

Disegno di legge

Modifica della legge regionale 14 gennaio 2000 n. 1 "Attuazione della direttiva 89/646 di data 15 dicembre 1989 del Consiglio delle Comunità Europee relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio e recante modifica della direttiva 77/780/CEE del 12 dicembre 1977"

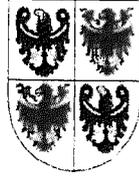
“Art. 1

Modifica della legge regionale 14 gennaio 2000 n. 1

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 14 gennaio 2000 n. 1 sono aggiunti i seguenti nuovi commi:

“2-*bis*. L'impedimento di cui al comma 1 lettera a) non opera nel caso in cui il consiglio di amministrazione valuti sulla base di adeguati elementi e secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. Ai fini della valutazione si tiene conto, fra gli altri elementi, del fatto che, in relazione alla crisi dell'impresa, non sono stati adottati nei confronti dell'interessato provvedimenti sanzionatori ai sensi della normativa del settore bancario o finanziario, condanne con sentenze anche provvisoriamente esecutive al risarcimento dei danni in esito all'esercizio dell'azione di responsabilità ai sensi del codice civile, provvedimenti ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.”

“2-*ter*. Ricorrendo le situazioni di cui al comma 1, i soggetti interessati sono tenuti a darne comunicazione all'azienda di credito presso la quale svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, eventualmente evidenziando con idonei elementi, ai fini della valutazione di cui al comma 2-*bis*, la propria estraneità ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa. Il consiglio d'amministrazione assume le relative determinazioni in ordine alla sussistenza delle situazioni impeditive entro trenta giorni dalla presentazione degli elementi da parte dell'interessato.”



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2011

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 31

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 1 VOM 14. JÄNNER 2000:
„DURCHFÜHRUNG DER RICHTLINIE DES RATES DER EUROPÄISCHEN
GEMEINSCHAFTEN VOM 15. DEZEMBER 1989 NR. 89/646 ZUR KOORDINIERUNG
DER RECHTS- UND VERWALTUNGSVORSCHRIFTEN ÜBER DIE AUFNAHME UND
AUSÜBUNG DER TÄTIGKEIT DER KREDITINSTITUTE UND ZUR ÄNDERUNG DER
RICHTLINIE VOM 12. DEZEMBER 1977, NR. 77/780/EWG“

EINGEBRACHT

AM 18. FEBRUAR 2011

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN MARIO MAGNANI

BERICHT

Vorausgeschickt, dass

- die gesetzliche Regelung betreffend das Insolvenzverfahren nach der Genehmigung des RG Nr. 1 von 2000 einer grundlegenden Reform unterzogen wurde, da man versuchen wollte, die sich in finanziellen Schwierigkeiten befindlichen Unternehmen zu retten; im Besonderen hat das Ausgleichsverfahren einschneidende Änderungen erfahren, so dass es den Zwangsausgleich in der alten Form nicht mehr gibt und die neuen Verfahrensformen einen Insolvenzplan im Rahmen des „Fortbestandes des Unternehmens“ vorsehen;
- die schwere Wirtschaftskrise anhält, die sich noch stark auf die Unternehmen auswirkt und immer öfter die Gesellschaften zwingt, einen Ausgleich vorzunehmen, um die Erhaltung der Produktionszentren zu sichern und die Interessen der Bediensteten und Gläubiger zu wahren;
- in dieser Situation die Kontrollorgane von Kapitalgesellschaften (Aufsichtsrat), die von qualifizierten Fachleuten besetzt werden, immer öfter dazu aufgerufen sind, im Rahmen ihrer beruflichen Pflichten den Unternehmern zu raten, die besagten Verfahren einzuleiten, und insbesondere, falls möglich, den Ausgleich im Sinne des ehemaligen Art. 160 des FG zu fordern oder Konkurs anzumelden oder in den anderen Fällen die Zwangsliquidation im Verwaltungsweg einzuleiten, um das öffentliche Interesse zu wahren;
- sich das Verwaltungsgericht vom Latium im Urteil vom 28. August 2001 hinsichtlich der staatlichen Gesetzesbestimmungen, die übrigens dem Regionalgesetz entsprechen, über die Voraussetzungen der Ehrbarkeit der Bankverwalter geäußert hat. *Es hat die gegen die besagte Bestimmung vorgebrachten Verweise wegen Gesetzesverletzung und Befugnisüberschreitung wegen logischen Widerspruchs und offensichtlicher Ungerechtigkeit als begründet erklärt, weil darin nur die Beteiligung des Betroffenen in der Unternehmenskrise als „Verhinderungsgrund“ für die Ausübung der besagten Ämter berücksichtigt wird, ohne auch konkret zu überprüfen, **ob die Handlungen, die zur Unternehmenskrise geführt haben, in irgendeiner Weise dem Betroffenen angelastet werden können.** Das Richterkollegium hat nämlich festgestellt, dass man bei „den auch zeitweiligen Beschränkungen der Ausübung der Berufstätigkeit der Betroffenen und bei der Beschneidung der Bankautonomie in Hinsicht auf die Wahl der eigenen Verwalter, Aufsichtsräte usw.“ **nicht von der Überprüfung der konkreten Unzulänglichkeiten vonseiten der Bankakteure absehen kann.***

Aus diesem Grund erscheint es erforderlich, die regionalen Gesetzesbestimmungen hinsichtlich der in Art. 7 Abs. 1) Buchst. a) des RG 1/2000 vorgesehenen Voraussetzungen zur Bekleidung eines Amtes als Verwalter, Generaldirektor oder Aufsichtsrat in den Kreditgenossenschaften in der nachstehenden Art und Weise abzuändern:

XIV Legislaturperiode

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 1 VOM 14. JÄNNER 2000:
„DURCHFÜHRUNG DER RICHTLINIE DES RATES DER EUROPÄISCHEN
GEMEINSCHAFTEN VOM 15. DEZEMBER 1989 NR. 89/646 ZUR KOORDINIERUNG
DER RECHTS- UND VERWALTUNGSVORSCHRIFTEN ÜBER DIE AUFNAHME UND
AUSÜBUNG DER TÄTIGKEIT DER KREDITINSTITUTE UND ZUR ÄNDERUNG DER
RICHTLINIE VOM 12. DEZEMBER 1977, NR. 77/780/EWG“

Art. 1

Änderung des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 14. Jänner 2000

1. In Artikel 7 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 14. Jänner 2000 werden nach dem 2. Absatz die nachstehenden Absätze eingefügt:

„2-bis. Der Verhinderungsgrund gemäß Absatz 1 Buchstabe a) liegt nicht vor, wenn der Verwaltungsrat auf der Grundlage von angemessenen Unterlagen und nach den Kriterien der Vernunft und Verhältnismäßigkeit feststellt, dass der Betroffene an den Handlungen, die zur Unternehmenskrise geführt haben, nicht beteiligt war. Im Rahmen dieser Überprüfung wird unter anderem auch berücksichtigt, ob in Bezug auf die Unternehmenskrise gegenüber dem Betroffenen keine Strafmaßnahmen im Sinne der Bestimmungen auf dem Bank- oder Finanzsektor, Verurteilungen mit auch vorläufig vollstreckbaren Urteilen zum Schadensersatz infolge einer Haftungsklage gemäß dem Zivilgesetzbuch oder Maßnahmen im Sinne des Artikels 2409 des Zivilgesetzbuches verhängt wurden.“

„2-ter. Sollten Situationen gemäß Absatz 1 eintreten, müssen die Betroffenen dies der Kreditanstalt, bei welcher sie Verwaltungs-, Leitungs- oder Kontrollfunktionen ausüben, mitteilen und zum Zwecke der Überprüfung gemäß Absatz 2-bis allenfalls mit entsprechenden Unterlagen die Nicht-Beteiligung an den Handlungen, die zur Unternehmenskrise geführt haben, beweisen. Der Verwaltungsrat trifft die entsprechende Entscheidung hinsichtlich des Vorhandenseins von Verhinderungsgründen innerhalb von 30 Tagen nach Vorlegung der Unterlagen vonseiten des Betroffenen.“